

DICASTERIUM DE CAUSIS SANCTORUM

BERGOMENSIS

BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS

SERVAE DEI

EDDAE RODA

(in saeculo: MARIAE CATHARINAE)

SORORIS PROFESSAE

INSTITUTI SORORUM CAPUCCINARUM MATRIS RUBATTO

(1940-1996)

DECRETO SULLE VIRTÙ EROICHE

«O Padre, o Figlio, o Spirito Santo, o Santissima Trinità lascia che io mi abbandoni in Te, lasciarmi respirare il Tuo Amore, la Tua Bontà, la Tua semplicità, e fa' che io non ti lasci mai». (Diario, 3 dicembre 1976).

La Serva di Dio Edda Roda (al secolo: Maria Caterina), offre la testimonianza splendida di un forte amore alla Trinità, vissuta in una grande fragilità umana, anche psicologica, riconosciuta, accettata e curata, vista non come ostacolo ma come un autentico terreno di santità.

L'esperienza sponsale dell'Amore Infinito è per la Serva di Dio l'inesauribile sorgente per restituire amore a tutte le anime, della sua comunità come a quelle che incontra durante le missioni popolari.

Il suo abbracciare la Croce di Cristo, sopportando nel silenzio le critiche e i giudizi negativi, fanno della Serva di Dio un luminoso esempio di carità nella vita religiosa e allo stesso tempo insegna a non giudicare secondo le apparenze.

Nella sua fragilità umana la Serva di Dio è spinta a consegnare tutto quello che possiede ai “Tre”, Padre, Figlio e Spirito Santo, costruendo con loro “un monastero ambulante della Trinità” per essere “in continua adorazione verso i Tre che li sento miei così palpitanti che ho l’impressione fisica di toccarli come dice Giovanni”.

La Serva di Dio nacque a Leno (Brescia), il 30 ottobre 1940 da Guerrino, fornaio, e Cecilia Capelli, sarta, e fu battezzata il 10 novembre successivo, nella chiesa parrocchiale di San Martino a Porzano di Leno.

Il 18 aprile 1948 Maria Caterina ricevette la Prima Comunione e il 17 settembre 1950, il sacramento della Confermazione.

Dopo aver conseguito il diploma di infermiera generica, nel 1959, iniziò a lavorare presso la clinica “San Francesco” di Bergamo, dove conobbe le Suore Cappuccine di Madre Rubatto. Nello stesso anno, comprendendo la vocazione alla vita consacrata, entrò nel postulato della medesima Congregazione a Genova. Terminato il noviziato, emise la professione temporanea il 2 ottobre 1962 a Loano.

Nonostante i frequenti problemi di salute, alla Serva di Dio furono affidate diverse mansioni in varie comunità, ma la sua salute rimase molto fragile, segnata da alti e bassi umorali che la frenavano nella sua pur lodevole attività di servizio nell’Istituto. Nel 1966 fu ricoverata in ospedale per “astenia”. Dimessa, seguì un lungo periodo di riposo assoluto. Finalmente il 16 ottobre 1967 emise la Professione perpetua.

Trasferita a Varese, riprese gli studi, diplomandosi, tre anni più tardi a Genova, ottenendo l’abilitazione all’insegnamento nelle Scuole del Grado Preparatorio e un attestato di un corso superiore in Teologia.

Dal 1970 la Serva di Dio fu impegnata in alcune attività pastorali con giovani e bambini, ma nel 1974 è nuovamente in cura per un esaurimento. Superato il momento nel quale si fa prepotente il desiderio per una vita claustrale, la Serva di Dio chiese di essere inviata in missione, in Africa o in Brasile. Ma anche questa strada subì una battuta d'arresto davanti ad un chiaro e netto "no", accettato con grande fiducia.

A Genova riprese gli studi teologici che verranno messi a frutto nei suoi interventi all'interno dei gruppi del Rinnovamento nello Spirito, dove la Serva di Dio visse rapporti di grande benevolenza con i laici, che l'apprezzano e la prendono come guida.

Tra il 1980 e il 1992, per mandato del cardinale Giuseppe Siri, la Serva di Dio fu al servizio dell'Ufficio Missionario dell'Arcidiocesi di Genova. Il suo più grande apporto alla vita missionaria della Chiesa fu la partecipazione a molte missioni popolari nonché ai convegni di formazione per tale apostolato.

In questi anni la Serva di Dio visse alcune esperienze particolari di visione interiore che non lasciò mai trapelare se non molto sobriamente dal *Diario*.

Nella prima metà del 1995 suor Edda si sottopose ad alcuni accertamenti medici e le fu diagnosticato un carcinoma uterino, ormai in stadio avanzato. L'operazione chirurgica del 2 agosto 1995, non poté arrestare il male che proseguì inesorabilmente nel suo corso. Trasferita dalla casa religiosa di Genova alla Casa di Cura San Francesco di Bergamo, morì il 16 giugno 1996 all'età di 55 anni. Dapprima tumulata nello spazio delle suore nel cimitero di Bergamo, quindi nel 2018 fu portata nella cappella della Casa di Cura S. Francesco di Bergamo.

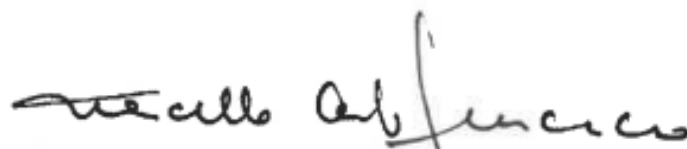
L'Inchiesta diocesana sulla vita, virtù e fama di santità della Serva di Dio si aprì a Bergamo il 23 settembre 2017 e si concluse, sempre a Bergamo, il 16 giugno 2018.

Presentati gli Atti, con decreto del 15 marzo 2019 questo Dicastero ha riconosciuto la loro validità. Preparata la *Positio*, fu sottoposta all'esame del Congresso Peculiare dei Consultori Teologi l'8 febbraio 2022, con esito positivo. I Padri Cardinali e Vescovi nella Sessione Ordinaria del 16 maggio 2023, da me presieduta, hanno riconosciuto che la Serva di Dio ha esercitato in grado eroico le virtù teologali, cardinali e annesse.

Il sottoscritto Cardinale Prefetto ha quindi riferito tutte queste cose al Sommo Pontefice Francesco. Sua Santità, accogliendo e confermando i voti del Dicastero delle Cause dei Santi, ha oggi dichiarato: *Constano le Virtù teologali, Fede, Speranza e Carità verso Dio e verso il prossimo, nonché le Virtù cardinali, Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza, e le Virtù annesse, in grado eroico, della Serva di Dio Edda Roda (al secolo: Maria Caterina), dell'Istituto delle Suore Cappuccine di Madre Rubatto.*


Il Sommo Pontefice ha poi disposto che il presente decreto venga pubblicato e inserito negli atti del Dicastero delle Cause dei Santi.

Dato a Roma, il 20 maggio dell'anno del Signore 2023.



MARCELLO Card. SEMERARO

Prefetto



✱ FABIO FABENE

Arciv. tit. di Montefiascone

Segretario